



Incontri con l'Arte

METROPOLI
Venerdì 2 ottobre 2009

A cura di Fabrizio Borghini



Anna Di Volo al Bacco Artigiano 2009

L'artista fiorentina ospite della manifestazione che si è conclusa domenica scorsa a Rufina

A SAN QUIRICO A LEGNAIA

Con Paola Imposimato riprendono le mostre del Modigliani

Nella sala espositiva dell'Arena-Teatro Cinecittà presso l'Associazione Casa del Popolo Fratelli Taddei in via Pisana 576, San Quirico a Legnaia (Firenze) si tiene la personale di **Paola Imposimato**.

Inaugurata il 23 settembre, alla presenza di un folto pubblico, la manifestazione è stata introdotta dal medesimo curatore, **Roberto Cellini**, presidente del Centro d'Arte Modigliani. Sono intervenute le critiche, poetesse e operatrici culturali **Anna Balsamo**, **Duccia Camiciotti**, e **Roberta Degli Innocenti** vice-presidente del medesimo sodalizio. All'inaugurazione c'erano anche il presidente della Casa del popolo **Giovanni Santi** e **Fabrizio Borghini** dell'emittente Toscana Tv. La mostra sarà aperta al pubblico fino al 15 ottobre, dalle ore 16 alle 19 di tutti i giorni.

In questa personale della pittrice Paola Imposimato, la sua 24', la giovane artista si conferma ancora una volta figurativa di grande talento (fra l'altro, è stata allieva del maestro **Giuliano Pini**). Fra gli intervenuti, anche l'attrice, poetessa e scrittrice **Vanna Bonta**, italo-americana, giunta a Firenze dalla California su invito di Anna Balsamo vice-presidente della Camerata dei poeti.

La mostra di Paola Imposimato, "Pittura e teatro", offre una rassegna di opere che senz'altro si potrebbero collocare nell'alveo dell'espres-



Duccia Camiciotti, Roberto Cellini e Roberta Degli Innocenti con la pittrice Paola Imposimato

sionismo. La maggior parte di queste è di considerevoli dimensioni, il movimento e la spinta interiore dei singoli personaggi evoca già il teatro indipendentemente dai contenuti dei rispettivi quadri, spesso proprio alla scena ispirati. Voglio dire che il teatro, in tale contesto, è già insito nella composizione dell'opera, introversa quanto estroversa ed altamente drammatica se pure realizzata in una cromia passionale ma non eccessivamente appariscente.

L'armonia dei toni in ogni caso, ben sintonizza l'evidenza dei personaggi, fra l'altro facenti capo alla grande opera lirica ottocentesca, in particolare al Rigoletto, alla Traviata ed altre. Questa pittura, certamente classica per i nostri tempi, potrebbe anche essere definita un neomanierismo, là dove questo termine, usato in senso elogiativo e non certo restrittivo, ci dà la misura della perfezione ed evidenza del disegno e della funzione realizzativa e discriminante della cromatica.

L'emozione del fruitore è profonda quanto istantanea e per certi versi inaspettata; ci troviamo d'improvviso di fronte ad un palcoscenico policromo, i cui attori in modi diversi ma sempre efficaci, esprimono i loro stati d'animo che, ben lungi dall'apparire momentanei, sono una sintesi contenutistica che non può non attingere alle fonti eterne e non effimere dell'arte.

Ci risulta anche una feconda interazione fra virtuosismo musicale e abilità figurativa. Notevoli le opere "Ombre d'autunno", "Sogno d'una notte di profondo inverno", "Afrodite e la gatta", che esternano una genuina sensualità ingentilita dalla personalità femminile, che tuttavia si manifesta forte e precisa nelle profondità prospettiche, attraverso un gioco di luci ed ombre d'atmosfera caravaggesca.

L'insieme risulta di ampio respiro e di timbro emozionale non comune.

Duccia Camiciotti

FABRIZIO BORGHINI

Anna Di Volo, la famosa pittrice fiorentina che da poche settimane ha concluso una splendida personale al Battibecco d'Impruneta, è stata una delle protagoniste assolute dell'edizione 2009 del Bacco Artigiano di Rufina.

Una sua ricca antologica, che ha consentito ai visitatori di ripercorrere un itinerario artistico iniziato nei primi anni Sessanta, è stata ospitata nelle sale della magnifica villa di Poggioreale, il fiore all'occhiello dell'amministrazione comunale rufinese che l'ha riservata ad eventi di grande importanza.

Il sindaco di Rufina, **Mauro Pinzani**, nel presentare al pubblico la mostra ha ricordato come l'arte da sempre ha rappresentato un inscindibile connubio con il vino e l'artigianato, le anime principali della manifestazione. Una seconda esposizione delle opere della Di Volo è stata allestita all'interno delle cantine dell'azienda vinicola Le Coste con cui l'artista ha da tempo un rapporto di collaborazione professionale.

Infatti, per la famiglia **Grati**, proprietaria della famosa casa vinicola rufinese, ha realizzato alcune opere a tema inserite nelle etichette dei vini più preziosi prodotti da Le Coste che sono state presentate a Verona in occasione dell'ultima edizione di Vinitaly.

Il dottor **Fabio Norcia**, conduttore della trasmissione televisiva "A tavola col dottore" e presidente dell'associazione "Anima la tua anima" è intervenuto all'inaugurazione per parlare del



Foto di gruppo a Villa Poggioreale in occasione della chiusura della mostra personale di Anna Di Volo. In basso, l'artista e il sindaco di Rufina. Nelle manchettes due opere in mostra



secolare rapporto fra arte e cibo e in particolare fra arte e vino da sempre eccezionale stimolatore per gli artisti.

Ha preso la parola anche l'assessore alla cultura del limitrofo comune di Pontassieve, **Alessandro Sarti**, per ricordare la mo-

stra tenuta da Anna Di Volo nella sala delle Colonne del comune di Pontassieve che dette il via a tutta una serie di esposizioni che hanno portato in Valdisieve opere di artisti del calibro di **Guttuso** e **Ligabue**.

Anna Di Volo discende da una

nota famiglia d'arte che ebbe in **Eligio** il suo capostipite.

Nato a Camaiore nel 1880, si diplomò all'Accademia di Carrara e poi si laureò in Architettura a Pisa.

Due dei cinque figli di Eligio furono pittori, uno di questi, **Giorgio**, attivo soprattutto a Firenze, era il padre di Anna anche lei formata nel vivace ambiente intellettuale fiorentino venato di aperture internazionali.

Di lei ha scritto, tra gli altri, il critico **Roberto Del Buffa**: "Nella sua pittura, fatta di figure anonime, eppure espressivamente umane, avvolte in tuniche monocrome, che disegnano un virtuosistico gioco di drappi, le ascendenze storiche vanno dalla pittura del Duecento, evocata per mezzo di alcuni sontuosi sfondi dorati, ma anche attraverso la fissità ieratica di certe figure, a quella di certi pittori del Quattrocento, direi toscani, per una certa tradizionale preminenza del disegno sul colore, dei quali si recupera lo studio spaziale e compositivo".

■ ALLA GALLERIA EVENTI DI GROSSETO ■

Piero Ardenghi presenta "Cognitiva"

ALESSANDRA COLIVA

Sabato 10 ottobre alle 17 presso la Galleria Eventi di Grosseto (via Varese 18, centro storico) verrà inaugurata la mostra personale del maestro **Piero Ardenghi** dal titolo "Cognitiva" che si concluderà il 25 ottobre (apertura al pubblico tutti i giorni 10.30-13 e 17-19.30). Verrà presentata dallo storico dell'arte **Mauro Papa** mentre il critico d'arte **Susanna Pisoni** avrà il compito di introdurre i visitatori alla visione delle opere con un testo critico che con lungimiranza gli organizzatori hanno inserito nella brochure che riproduciamo integralmente a beneficio dei nostri lettori.

"Campiture di colore, il colore come mezzo, il colore come modo per percepire, per entrare a contatto con la realtà, favorendo la rappresentazione di una quotidianità domestica dai soggetti più intimi di attività lavorative, rendendo le impressioni che si ricevono dal vero tramite macchie di colore che si rincorrono. Piero Ardenghi vede il mondo attraverso questa "forma" creata dalla luce che colpendo l'oggetto si restituisce alla visione come elemento cromatico. La perfezione del disegno come priorità assoluta per un facile successo, perde la sua esclusività a favore di soggetti resi nell'indeterminatezza delle forme, nella massa di una tinta che diviene quasi corporosa, viscerale tanto quanto fredda e profonda come un pozzo. Immediata è la percezione che ci sia ben altro dietro, un non-volto, un non-sguardo, a nascondere un'identità che non si lascia penetrare, decidendo di mostrare il già banalmente conosciuto, le fattezze femminili, ma non una mercificazione della donna, perché in verità



Un trittico di Piero Ardenghi che espone dal 10 al 25 ottobre alla Galleria Eventi di Grosseto

sono assenti, sono lontane, disperse in un mondo irraggiungibile. Lo stesso artista si ritrae sommessamente in un ricordo mai go-liardico, in ambientazioni metafisiche di pochi scevri elementi, rappresentanti della solitudine cui sembra assistere, rimandanti alla non-umanità delle sue ambientazioni di paesaggi, silenziosamente assordanti, dalle rarefatte atmosfere nell'assenza di aria. Sono lì, da sempre immobili. Ben presto si conclude che, velato da un aspetto di resa veritiera del

circostante, trasuda un sotterraneo sconosciuto, un mondo onirico cui l'artista fa appello per rifugiarsi da una realtà sconcertante a ritrovo di un equilibrio precario. L'opera gli "Acrobati" è la rappresentazione di questo desiderio. Resi insicuri nella deformazione dei volti, sottoposti allo sforzo ma tacenti un desiderio di ritorno a una purezza classicista nella resa morbida della forma plastica a ricordo dei putti rinascimentali, incuriositi dall'affacciarsi a una visione a noi ignota di cui non ci è permesso sapere, ma solo immaginare. Piero Ardenghi tenta di spingere verso un "oltre" sconfinato, il coraggioso tentativo di aprire all'"altro" l'intima parte di sé che più teme, vibrante di quella sottile vena di inquietudine che epidermicamente si tasta nelle sue opere".

Inserzioni a cura di **Eva Komorowska**
incontriconarte@gmail.com
tel. 329 4775984